



Statistiche in breve

A cura del Coordinamento Generale
Statistico Attuariale

Dicembre 2023

Aggiornamento all'anno 2022

Prestazioni a sostegno della famiglia¹

1. ASSEGNI AL NUCLEO FAMILIARE

Il decreto legislativo 230/2021 ha introdotto l'Assegno Unico Universale (AUU), una misura di sostegno alle famiglie introdotta a decorrere dal 1° marzo 2022; beneficiari dell'AUU sono i nuclei familiari con figli minorenni a carico, ovvero figli maggiorenni ma che non abbiano ancora compiuto i 21 anni di età se studenti o disoccupati, oltre che figli disabili senza limiti di età; per i nuovi nati l'assegno decorre dal settimo mese di gravidanza.

Tale prestazione ha sostituito le seguenti misure, rimaste valide fino a febbraio 2022:

- gli assegni ai nuclei familiari con figli e orfanili;
- l'assegno ai nuclei familiari con almeno tre figli minori;
- il premio alla nascita o all'adozione (cd. Bonus mamma domani);
- l'assegno di natalità (cd. Bonus bebè);
- l'assegno temporaneo (misura "ponte" vigente da luglio 2021 a febbraio 2022).

In conseguenza dell'introduzione dell'AUU, con riferimento alle prestazioni che decorrono dalla competenza 2022, si rileva un decremento dei beneficiari degli assegni al nucleo familiare per tutte le categorie di lavoratori. Si evidenzia che nella banca dati sono riportati i beneficiari di almeno una mensilità nell'anno, per cui sono ricompresi per l'annualità 2022 i percettori di gennaio e febbraio, mesi in cui non era ancora in vigore l'AUU².

La tavola 2.1 riporta il numero di beneficiari per categoria di lavoratore degli ultimi cinque anni.

¹ <https://www.inps.it/osservatoristatistici/13>

² Si ricorda che continueranno, invece, ad essere riconosciute le prestazioni di Assegno per il nucleo familiare e di Assegni familiari riferite a nuclei familiari composti unicamente dai coniugi, con esclusione del coniuge legalmente ed effettivamente separato, dai fratelli, dalle sorelle e dai nipoti, di età inferiore a diciotto anni compiuti ovvero senza limiti di età, qualora si trovino, a causa di infermità o difetto fisico o mentale, nell'assoluta e permanente impossibilità di dedicarsi ad un proficuo lavoro, nel caso in cui essi siano orfani di entrambi i genitori e non abbiano conseguito il diritto a pensione ai superstiti. Per maggiori informazioni cfr. Circolare INPS 34/2022.

Tavola 1.1 Beneficiari di assegno al nucleo familiare per categoria

Anno	Lavoratori dipendenti del settore privato	Lavoratori domestici	Lavoratori agricoli	Lavoratori parasubordinati	Pensionati del settore privato
2018	2.819.759	86.679	253.555	9.674	331.033
2019	2.759.774	79.881	244.829	9.391	330.154
2020	2.572.484	73.033	235.768	8.271	302.304
2021	2.571.613	60.470	219.651	5.018	286.531
2022	2.140.118	17.440	165.795	946	269.707

Come si evince dalla tavola il decremento nel 2022 è rilevabile in tutte le categorie di lavoratori, anche se, come detto, la numerosità dipende ancora dalla presenza di percettori Anf per i primi due mesi dell'anno. Per i lavoratori parasubordinati, per i quali è previsto il pagamento diretto della prestazione da parte dell'Inps, la contrazione del numero di percettori è sicuramente più evidente in conseguenza del fatto che il processo amministrativo di richiesta dell'assegno al nucleo familiare prevede che i beneficiari possano far domanda a decorrere dal 1° febbraio dell'anno successivo a quello di competenza dell'assegno, anziché dal mese di luglio del medesimo anno come per le categorie di lavoratori dipendenti: rimane per tutti la possibilità di richiedere l'assegno entro i 5 anni successivi rispetto a quello di competenza e quindi i dati presentati potranno subire nei prossimi anni degli aggiornamenti.

Va segnalato inoltre che, a decorrere dal 1° aprile 2019, sono cambiate le modalità di richiesta del beneficio, infatti, a differenza degli anni precedenti, la domanda di Assegno per il Nucleo Familiare dei dipendenti privati di aziende non agricole doveva essere presentata direttamente dal lavoratore all'INPS esclusivamente in modalità telematica, attraverso il servizio online dedicato o tramite i servizi telematici offerti dagli enti di patronato. Questo cambiamento potrebbe aver determinato, vista la gestione diretta da parte dell'INPS, un maggior rigore sulla concessione della prestazione e spiegare, di conseguenza, la diminuzione del numero di beneficiari che si osserva a partire dall'anno di competenza 2020.

2. CONGEDI DI MATERNITA' E PATERNITA' E CONGEDO PARENTALE

Nel 2022 il numero di beneficiarie³ di indennità di maternità tra i lavoratori dipendenti del settore privato (compresi i lavoratori agricoli) che hanno iniziato nell'anno a percepire l'indennità si è mantenuto pressoché costante rispetto all'anno precedente, dopo che nel 2020 era fortemente diminuito rispetto al 2019 (-6,5%); in

³ Il dato relativo ai lavoratori dipendenti del settore privato e ai lavoratori agricoli si riferisce alle sole donne, in quanto attualmente non è disponibile il numero di beneficiari di congedo obbligatorio del padre di cui alla L.151/2001, previsto in alternativa alla madre, in caso di morte o di grave infermità della madre o di abbandono del figlio, nonché in caso di affidamento esclusivo del bambino al padre. Purtroppo, l'individuazione di tale aggregato non risulta determinabile a causa dell'imprecisa compilazione delle denunce contributive mensili che di fatto non permette la distinzione esatta dal congedo di paternità previsto dalla Legge n. 92/2012.

controtendenza il numero di beneficiarie tra i lavoratori parasubordinati per i quali si registra un costante aumento in tutto il quinquennio. Anche tra le altre categorie di lavoratori, nell'ultimo anno di analisi, si sono registrate lievi variazioni rispetto all'anno precedente.

Tavola 2.1 Beneficiari di congedo di maternità per tipologia di lavoratore

Anno	Lavoratori dipendenti del settore privato	Lavoratori autonomi	Lavoratori domestici	Lavoratori parasubordinati
2018	197.460	12.610	6.334	4.496
2019	192.631	15.468	5.598	4.888
2020	180.095	15.713	4.588	5.093
2021	179.571	14.941	4.344	5.221
2022	179.602	14.493	4.082	5.460

Nel 2022 i beneficiari di congedo parentale (Tavola 2.2), dopo un biennio caratterizzato dagli effetti dei provvedimenti a sostegno delle famiglie introdotti per fronteggiare la diffusione della pandemia da COVID-19⁴, sono risultati pari a circa 349mila tra i lavoratori dipendenti del settore privato, 2.200 tra i lavoratori autonomi e circa 1.500 tra i lavoratori della Gestione separata; tali valori, se confrontati con quelli del 2019, anno precedente la pandemia, risultano tutti in aumento.

Il decreto legislativo n.105/2022, ha introdotto disposizioni finalizzate a migliorare la conciliazione tra attività lavorativa e vita privata per i genitori e i prestatori di assistenza, al fine di conseguire la condivisione delle responsabilità di cura tra uomini e donne e la parità di genere in ambito lavorativo e familiare. Il decreto ha portato importanti novità per tutte le categorie di lavoratori, intervenendo sia sul limite massimo dei periodi indennizzabili sia sull'arco temporale in cui è possibile fruire del congedo parentale indennizzato⁵.

Lo stesso decreto, in particolare, come è visibile dalla Tavola 2.2 che segue, ha modificato anche l'articolo 68 del T.U. riconoscendo per la prima volta anche ai padri lavoratori autonomi il diritto al congedo parentale. Dall'entrata in vigore del decreto, 13 agosto 2022, ci sono stati quasi 500 papà che hanno usufruito del congedo di nuova istituzione.

Si evidenzia che gli uomini che complessivamente hanno usufruito di almeno un giorno di congedo sono aumentati del 15% rispetto al 2019. Come si evince sempre dalla tavola 2.2, il numero di beneficiari padri che usufruiscono del congedo, benché il loro numero sia in crescita, rappresentano il 22%, contro il 78% delle madri: questo avviene sia tra i lavoratori dipendenti che tra i lavoratori autonomi, tra i contribuenti alla

⁴ Per maggiori informazioni si rimanda alla Nota Metodologica.

⁵ Per maggiori approfondimenti cfr. Circolare Inps 122/2022

Gestione separata la quota dei papà è pari solo al 9%. Gli uomini richiedono anche meno giorni di congedo, in particolare tra i lavoratori dipendenti si assentano, in media nell'anno, 23 giorni contro i 54 giorni delle donne.

Tavola 2.2 Beneficiari di congedo parentale e giornate medie richieste per genere e per categoria di lavoratore. Anno 2022⁶

Tipologia di lavoratore	Donne		Uomini		Totale	
	Numero beneficiari	Numero medio giorni richiesti	Numero beneficiari	Numero medio giorni richiesti	Numero beneficiari	Numero medio giorni richiesti
Lavoratore dipendente	270.989	54	77.875	23	348.864	47
Lavoratore autonomo	1.742	18	480	15	2.222	36
Gestione separata	1.321	56	133	22	1.454	53

La Legge 92/2012 ha istituito, in via sperimentale per gli anni 2013-2015 il congedo obbligatorio (inizialmente di un giorno) e il congedo facoltativo (due giorni), quest'ultimo alternativo al congedo di maternità della madre, fruibili dal padre lavoratore dipendente anche adottivo e affidatario, entro e non oltre il quinto mese di vita del figlio, con un'indennità giornaliera pari al 100% della retribuzione. Le Leggi finanziarie susseguitesesi nei vari anni hanno man mano aumentato le giornate di congedo obbligatorio e portato ad un giorno il congedo facoltativo. Dall'anno 2021 sono stati previsti 10 giorni di congedo obbligatorio e uno di facoltativo. La legge di bilancio 2022 ha stabilizzato entrambi i congedi del padre, pertanto, a partire dal 2021 i congedi non sono più sperimentali e i padri lavoratori dipendenti possono fruirne in caso di nascita, adozione, affidamento o collocamento temporaneo di minori, ma anche in caso di morte perinatale del figlio.

Il D.lgs n. 105/2022, all'articolo 10, ha abrogato le disposizioni relative ai congedi (obbligatorio e facoltativo) del padre, appena descritti e all'articolo 2, comma 1, lettera c), ha aggiunto, nel Capo IV del T.U., l'articolo 27-bis per disciplinare il "Congedo di paternità obbligatorio", rinominando il congedo di paternità di cui all'articolo 28 del T.U. "Congedo di paternità alternativo". Il nuovo congedo di paternità obbligatorio sostituisce, quindi, il congedo obbligatorio e il congedo facoltativo del padre. Di conseguenza il congedo facoltativo (1 giorno), è rimasto effettivo fino all'entrata in vigore del decreto legislativo 30 giugno 2022, n. 105, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 29 luglio 2022, n. 176, in vigore dal 13 agosto 2022.

Nel 2022 il numero di beneficiari di congedo obbligatorio di paternità è stato pari a 173mila, l'11% in più rispetto all'anno precedente: si stima⁷ che essi rappresentino il

⁶ Vista l'esiguità del numero di beneficiari per i lavoratori autonomi e parasubordinati, il cui dato nazionale è riportato in questa tavola, la distinzione per genere non si è potuta inserire nei dati navigabili.

⁷ Cfr. XXII Rapporto Annuale INPS, capitolo 4.

64% dei potenziali beneficiari e quindi il loro numero è probabilmente destinato a crescere.

Tavola 2.4 Beneficiari di congedo di paternità per tipologia di congedo⁸

Anno	Congedo obbligatorio	Congedo facoltativo
2018	124.410	4.520
2019	135.683	3.715
2020	135.221	3.339
2021	155.880	2.789
2022	173.223	3.203

3. PRESTAZIONI SOCIALI DEI COMUNI E DELLO STATO

L'assegno di maternità dello Stato è una prestazione previdenziale a carico dello Stato erogata e concessa direttamente dall'Inps mentre l'assegno di maternità dei Comuni e l'assegno al nucleo familiare con almeno tre figli minori concesso dai Comuni sono prestazioni autorizzate dai Comuni stessi e pagate dall'Inps.

La tavola 3.1 mostra l'andamento del numero dei beneficiari delle tre prestazioni negli ultimi cinque anni. In particolare, si rileva in diminuzione il numero di beneficiari di assegno al nucleo familiare con almeno tre figli minori concesso dai Comuni, in quanto, come detto nel precedente paragrafo 1, è rimasto valido fino a febbraio 2022 e successivamente sostituito dall'Assegno Unico Universale.

Tavola 3.1 Beneficiari di assegno di maternità dello Stato, assegno di maternità dei Comuni e assegno al nucleo familiare con tre figli minori concesso dai Comuni per anno

Anno	Assegno di maternità dello Stato	Assegno di maternità dei Comuni	Assegno al nucleo familiare con 3 figli minori concesso dai Comuni
2018	591	117.378	218.125
2019	807	111.588	216.717
2020	939	107.164	214.471
2021	925	102.047	210.268
2022	704	100.147	126.933

⁸ Nel congedo obbligatorio di paternità sono stati ricompresi anche i giorni previsti dalla L.151/2001 (in caso di morte o di grave infermità della madre o di abbandono del figlio, nonché in caso di affidamento esclusivo del bambino al padre).

4. PERMESSI PER LEGGE 104 E CONGEDO STRAORDINARIO

Ai lavoratori dipendenti con disabilità grave⁹ e ai lavoratori dipendenti che prestano assistenza ai loro familiari con disabilità grave, vengono concessi, in presenza di determinate condizioni, permessi e periodi di congedo straordinario retribuiti. Il prospetto seguente mostra come l'andamento del numero di beneficiari, per ciascuna delle tipologie di permesso esaminate, sia tendenzialmente crescente fino al 2020, si sia mantenuto sostanzialmente stabile nel 2021, per tornare poi a crescere nel 2022.

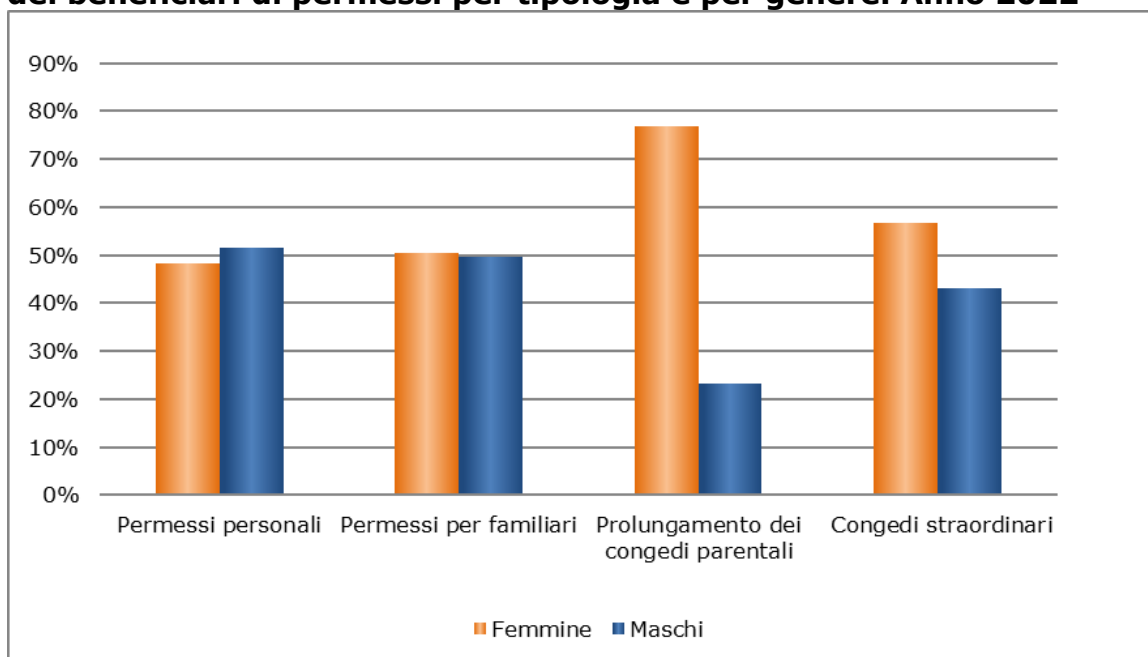
Tavola 4.1 Beneficiari per anno e tipologia di permesso

Anno	Permessi per familiari	Permessi personali	Prolungamento dei congedi parentali	Congedi straordinari
2018	417.155	57.394	1.055	54.811
2019	444.631	60.954	1.124	58.159
2020	449.192	61.193	1.064	63.904
2021	450.368	60.071	1.017	62.630
2022	485.277	64.220	1.047	67.543

L'analisi delle quattro tipologie di permesso mostra che solo nel prolungamento dei congedi parentali e nei congedi straordinari, c'è una prevalenza marcata di beneficiari di genere femminile pari rispettivamente al 77% e al 57%, mentre per le altre prestazioni emerge una sostanziale parità tra i due generi (Figura 4.1).

⁹ Legge 104/92, art.3, comma3

Figura 4.1 Lavoratori dipendenti del settore privato: distribuzione % dei beneficiari di permessi per tipologia e per genere. Anno 2022



5. BONUS ASILI NIDO E FORME DI SUPPORTO PRESSO LA PROPRIA ABITAZIONE

Il numero di beneficiari¹⁰ di Bonus asili nido e l'importo medio, come si evince dalla successiva tavola 5.1, per entrambe le tipologie di Bonus sono cresciuti negli anni, anche in virtù dell'evoluzione normativa¹¹, che ha previsto via via un aumento degli stanziamenti. Si precisa che a decorrere dal 2020, l'importo è determinato per fascia di appartenenza dell'ISEE minorenni in corso di validità.

Le due tipologie di Bonus si differenziano sia nel numero di beneficiari sia nell'importo erogato: infatti mentre il Bonus asilo nido (art.3) viene erogato in funzione del numero di mensilità pagate, nelle forme di supporto presso la propria abitazione (art.4) è previsto un contributo annuo per i minori impossibilitati a frequentare gli asili nido in quanto affetti da gravi patologie croniche.

¹⁰ Il beneficiario è rappresentato dal minore per il quale è richiesta e pagata la prestazione.

¹¹ Per maggiori approfondimenti si rimanda alla Nota metodologica presente nella sezione dedicata a questa prestazione


Tavola 5.1 Minori beneficiari per tipologia di Bonus

Anno	Bonus asilo nido (art.3)			Forme di supporto presso la propria abitazione (art.4)	
	Numero minori beneficiari	Numero medio mensilità percepite	Importo medio mensile (in euro)	Numero minori beneficiari	Importo medio annuo (in euro)
2018	154.283	7	89	584	1.000
2019	289.047	6	130	828	1.500
2020	282.034	4	178	775	2.585
2021	358.950	6	189	688	2.638
2022	427.973	7	201	513	2.729

In merito al Bonus asilo nido, a parte la lieve flessione registrata nel 2020, dovuta ai provvedimenti intrapresi per fronteggiare la pandemia da Covid-19 che hanno determinato la chiusura degli asili nido, i beneficiari e gli importi erogati sono risultati nel tempo in costante aumento: nel 2022 ai circa 428mila minori beneficiari sono stati erogati assegni di circa 200 euro al mese in media per sette mesi.



GLOSSARIO

Assegni al nucleo familiare (ANF): prestazione previdenziale accessoria alla retribuzione spettante ai lavoratori dipendenti, ai lavoratori parasubordinati, ai pensionati delle Gestioni dei lavoratori dipendenti del settore privato per le persone facenti parte del nucleo familiare, sulla base della composizione del nucleo e in possesso di un reddito familiare inferiore a fasce reddituali stabilite ogni anno dalla legge e costituito almeno per il 70 per cento da redditi da lavoro dipendente. Tale prestazione a decorrere dalla competenza di marzo 2022 rimane in vigore solo per i nuclei famigliari senza figli a carico.

Assegni familiari: prestazione previdenziale a sostegno del reddito dei nuclei familiari dei pensionati delle Gestioni dei lavoratori autonomi (coltivatori diretti, mezzadri e coloni, artigiani e commercianti) e dei lavoratori autonomi dell'agricoltura (CD-CM). L'assegno è pari, per ciascun familiare a carico, a 10,21 euro mensili per i pensionati delle Gestioni dei lavoratori autonomi, a 8,18 euro mensili per i CD-CM, calcolato prendendo a riferimento sia il reddito complessivo del nucleo familiare, sia il reddito personale del familiare a carico. Tale prestazione a decorrere dalla competenza di marzo 2022 rimane in vigore solo per i nuclei famigliari senza figli a carico.

Assegno Unico Universale: prestazione assistenziale erogata ai nuclei famigliari residenti con figli minorenni a carico, ovvero figli maggiorenni ma che non abbiano ancora compiuto i 21 anni di età se studenti o disoccupati, oltre che figli disabili senza limiti di età. L'Assegno è costituito da un importo base e da alcune maggiorazioni specifiche legate alla dimensione del nucleo familiare, alla presenza di figli disabili e di altre caratteristiche familiari, quali l'età della madre e la presenza di entrambi i genitori percettori di reddito da lavoro.

Bonus asili nido: il Bonus consiste in un contributo di sostegno al reddito, il cui importo viene stabilito in base all'ISEE minorenni in corso di validità riferito al minore, con il quale è possibile pagare le rette per la frequenza di asili nido pubblici, privati autorizzati e le forme di assistenza domiciliare.

Congedo parentale: il congedo parentale è un periodo di astensione facoltativa dal lavoro concesso ai genitori per prendersi cura del bambino nei suoi primi anni di vita e soddisfarne i suoi bisogni affettivi e relazionali.

Gestione separata: gestione per la tutela previdenziale dei soggetti che esercitano per professione abituale, ancorché non esclusiva, attività di lavoro autonomo ex art. 49, comma 1, del TUIR, approvato con D.P.R. n. 917/1986 e altre attività di cui all'art. 2, comma 26, della legge 8.8.1995, n. 335. Attualmente è versata nella Gestione separata la contribuzione dei collaboratori (collaboratori a progetto, amministratori, venditori a domicilio, eccetera), dei c.d. professionisti senza cassa di categoria.

Maternità obbligatoria: prestazione riconosciuta alla lavoratrice per il periodo obbligatorio di astensione dal lavoro legato al parto o all'adozione (T.U. n. 151/2001).